

**LA POLEMICA** Emendamento al ddl: l'avifauna non rientra nel limite dal 1 settembre al 31 gennaio. Deroche alle Regioni

**Caccia per tutto l'anno: è scontro**

Si del Senato: stagione di 5 mesi solo per i mammiferi. Prestigiacomo: «Colpo di mano»

di EMANUELE PERUGINI

ROMA - Via libera alla caccia agli uccelli tutto l'anno. Ieri sera, in un clima da bagarre dentro e fuori l'aula del Senato - che ha coinvolto le associazioni ambientaliste e anche pezzi del governo, come il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo - la maggioranza ha approvato un nuovo testo dell'articolo 38 che sostanzialmente dà il via libera alla caccia per tutto l'anno. L'emendamento approvato ieri sera è una correzione di un precedente emendamento adottato da Palazzo Madama in cui si abolivano i limiti temporali per la caccia, per qualunque tipo di animali, mammiferi e avifauna. Ora il nuovo testo adottato ha reintrodotti i limiti temporali (primo settembre, 30 gennaio) solo per i mammiferi. Per l'avifauna c'è un via libera generalizzato alle doppiette. Unico limite introdotto è che gli enti locali, nello stabilire il proprio calendario venatorio dovranno obbligatoriamente ottenere il parere preventivo dell'Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) «ai fini della validazione delle analisi scientifiche e ornitologiche».

«Si tratta di un vero e proprio pasticcio - dice Patrizia Santilli dell'ufficio legale del

Wwf - che dà il via libera alla caccia indiscriminata agli uccelli anche nei periodi di migrazione e di riproduzione, che sono quelli più delicati per la sopravvivenza delle specie».

Contro il provvedimento adottato dalla maggioranza si è schierata la stessa Prestigiacomo. Si è trattato di un «grave colpo di mano al Senato. E' stata disattesa l'intesa, il testo va corretto alla Camera». Spiega il ministro dell'Ambiente: «Considero grave l'approvazione al Senato dell'emenda-

mento sulla caccia alla legge Comunitaria. Su questo delicato argomento era stata faticosamente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore. Giudico quanto accaduto in aula un grave colpo di mano. Quel testo va ricorretto alla Camera, reintroducendo le garanzie che erano previste specie sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie, che sono il fulcro di quella biodiversità di cui, tra l'altro, quest'anno si

mente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore. Giudico quanto accaduto in aula un grave colpo di mano. Quel testo va ricorretto alla Camera, reintroducendo le garanzie che erano previste specie sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie, che sono il fulcro di quella biodiversità di cui, tra l'altro, quest'anno si

mente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore. Giudico quanto accaduto in aula un grave colpo di mano. Quel testo va ricorretto alla Camera, reintroducendo le garanzie che erano previste specie sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie, che sono il fulcro di quella biodiversità di cui, tra l'altro, quest'anno si

**IL MINISTRO: «ALLA CAMERA IL TESTO VA CORRETTO»**

*«Reintrodurre le garanzie per le specie protette e migratorie»*

*La protesta del Wwf celebra l'Anno Mondiale».*

Il voto del Senato ha scatenato l'ira delle associazioni ambientaliste tutte contrarie alla caccia "no limits". «Una decisione vergognosa che prende in giro milioni di italiani. Ora servono risposte da Berlusconi e Ronchi». Mentre «comincia subito la mobilitazione per una battaglia epocale alla Camera» hanno annunciato insieme le maggiori associazioni tra cui Amici della terra, Animalisti italiani, Enpa, Fare verde, Greenpeace, Lac, Lav, Legambiente, Lipu, e Wwf. «Solo un italiano su 10 - dice Gaetano Benedetto, condirettore del Wwf Italia - è favorevole alla

caccia. Nel Paese i cacciatori rappresentano uno sparuto gruppo e il loro numero si è più che dimezzato dagli anni '70 passando da 1.800.000 a meno di 800.000. Solo qualche giorno fa le Nazioni Unite hanno inaugurato l'anno internazionale della biodiversità, e i prossimi mesi dovrebbero anche in Italia essere dedicati alla salvaguardia della natura».

In basso, il ministro Stefania Prestigiacomo

